

duttiva importante, dove convergono conoscenze e professionalità preziose —:

quali iniziative intenda adottare al fine di impedire la chiusura della Tubi Ghisa di Cogoleto. (4-11888)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane pur essendo formalmente una società per azioni, è sostanzialmente retta da finanziamenti statali e fa parte della galassia delle società partecipate dall'ex Ministro del tesoro;

poiché essa svolge un importante servizio pubblico, l'interrogante ritiene non accettabili le premesse che il Ministro delle comunicazioni antepone alle risposte alle interrogazioni a risposta scritta;

in tutta Italia il servizio postale non è efficiente, a Palermo ad esempio, una lettera da Roma o una Agenzia di stampa vengono recapitate dopo cinque o sette giorni, tutto ciò malgrado il traffico postale si sia ridotto al minimo con l'entrata delle *e-mail* e dei fax. Allo stesso tempo, mentre sono state mandate a casa migliaia di persone, sono stati assunti con contratti milionari tanti dirigenti e funzionari;

a giudizio dell'interrogante una simile disfunzione, appare intollerabile, visti, oltretutto, i costi sostenuti dallo Stato —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso Poste Italiane spa in relazione alle problematiche esposte in premessa. (4-11871)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attraverso agenzie d'informazione e quotidiani, l'Associazione delle imprese di telecomunicazioni (che opera dentro

l'Anie, a sua volta aderente alla Confindustria) annuncia un esposto all'Antitrust e all'Autorità Garante per le comunicazioni;

motivo dell'esposto è il fatto che la società Sky, monopolista della pay-tv italiana, proprietà dell'editore Rupert Murdoch, nega alla quasi totalità delle imprese italiane — produttrici di *decoder* — la licenza per utilizzare la tecnologia Nds;

senza la tecnologia Nds, nessuna impresa italiana può produrre *decoder* capaci di intercettare il segnale di Sky. Questa barriera, oltre a danneggiare decine di imprese, cui si vieta l'accesso ad un importante mercato, danneggia anche i consumatori. In particolare quelli che non vogliono accontentarsi del *decoder* targato Sky (concesso dall'emittente in comodato d'uso) e che preferirebbero comprare un *decoder* proprietario dalle capacità tecnologiche più avanzate;

la società Sky ha concesso il diritto di utilizzare la tecnologia Nds a sole 5 società, di cui 4 straniere ed una italiana. Quelle straniere sono la Philips, la Pace, la Thomson e la Amstrad. Quella italiana è la Access Media. La Access Media, che già aveva il diritto d'uso della tecnologia Nds fin dal 2001, quando operava l'emittente Stream, si vede confermato un importante privilegio;

la Access Media d'altra parte non ne fa mistero e — nel suo sito Internet — vanta la disponibilità della tecnologia Nds, come si verifica all'indirizzo: www.accessmedia.it/tecnologie_entertainment.asp;

sempre la Access Media può vantare un altro importante successo. La Rai, al momento di comprare i primi 50 *decoder* per la televisione digitale terrestre, si è rivolta proprio a questa società;

dunque la Access Media ha al suo attivo due successi: è ancora l'unica società italiana a poter utilizzare la tecnologia Nds per costruire *decoder* del digitale satellitare (su licenza Sky) ed è un fornitore privilegiato della Rai, per i *decoder* del digitale terrestre;

la Access Media, però, è anche una società in stato di insolvenza (dall'8 luglio 2004) ed è stata posta in amministrazione straordinaria (dal 1° luglio 2004). Sempre la Access Media è controllata dalle società Mekfin Spa e Finmek Communication Srl, anche esse in amministrazione straordinaria perché insolventi. Capofila della Finmek Communication Srl risulta essere la Finmek Spa, anch'essa in regime di amministrazione straordinaria (dal 6 maggio 2004) e in stato di insolvenza (dal 12 maggio 2004) —:

se non intenda assumere iniziative, anche normative, volte a garantire una maggiore vigilanza sulla corretta applicazione della disciplina vigente, anche al fine di garantire la massima trasparenza nella gestione della piattaforma satellitare da parte di Sky. (4-11874)

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle Comunicazioni, precedentemente denominato « Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni », aveva circa 250.000 persone alle dipendenze, dovendo gestire anche il personale degli uffici postali;

con la legge n. 71 del 1994 il personale si è drasticamente ridotto;

i posti di direttori generali, in precedenza otto, si erano, in base alla sopracitata legge, ridotti a sei;

il decreto legislativo 366/2003, all'articolo 3, individua cinque direzioni generali e prevede tre posizioni di livello dirigenziale anche per l'assolvimento di compiti e di coordinamento di progetti speciali, di ispezione, di controllo, nonché di studio e di ricerca;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 7, prevede la riduzione di cinque posti di livello dirigenziale di seconda fascia e l'incremento di due posti di livello dirigenziale generale;

il decreto legislativo 29/93, come modificato dal decreto legislativo 80/98, prevede all'articolo 19 comma 10, la possibilità che dirigenti svolgano funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca —:

quante persone a livello di direttore generale (prima fascia) ed a livello di dirigente (seconda fascia) abbiano attualmente un incarico di ricerca nel Ministero delle Comunicazioni in base ad un contratto;

quali siano gli obiettivi da conseguire e quale l'utilità per la Pubblica Amministrazione. (4-11889)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo pubblicato sul quotidiano *La Repubblica* del 29 novembre 2004, si dà notizia di un incidente ad un sottomarino nucleare britannico, avvenuto quattro anni fa al largo delle coste siciliane;

a parere dell'interrogante, la vicenda richiede l'attivazione del Governo per una immediata verifica sia sull'episodio sia per accertare se esista un pericolo di inquinamento nucleare nella zona che, secondo le ricostruzioni giornalistiche, sarebbe stata teatro dell'incidente —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di fare piena luce sull'episodio, di accertare l'eventuale presenza di pericoli di contaminazione delle nostre coste e di adottare, eventualmente, tutte le misure atte a garantire la sicurezza della salute dei cittadini, la difesa dell'ambiente e dell'economia della zona interessata. (4-11867)

* * *